

APPUNTI DI.....CORSA.....ANZI DI MARCIALONGA ...DI SAN GIUSEPPE -
PUTIGNANO
30 MARZO 2008
di FERNANDO MAZZOTTA – PODISTICA TARAS TARANTO

Io Master di 67 anni, appassionato di atletica da sempre (il mio primo cartellino FIDAL risale all'anno 1956.....) scelgo come sede di "esordio" al CORRIPUGLIA 2008 la bella Putignano, visto che Noci l'avevo saltata per motivi familiari che, tra l'altro, mi hanno impedito in questi ultimi mesi di potermi allenare con continuità. Decido di partecipare in maniera molto turistica, considerati i miei "potenziali" risultati, ma tant'è la passione per la corsa che mi sobbarco l'onere di un'alzataccia (nella notte siamo passati all'ora legale) e dopo un centinaio di chilometri in macchina eccomi tutto arzillo a ritirare il pettorale con gli altri miei compagni di squadra e cominciare le operazioni di riscaldamento. Partenza puntuale e ordinata, chapeau. Si muove una massa infinita di atleti: sono segnalati 1655 iscritti alla partenza, il clima è frizzante e gradevole i primi chilometri passano in fretta. Su viale Cristoforo Colombo quando il "gruppone" arranca verso il quinto/sesto chilometro incrocia i tre battistrada, Caliandro e compagni, che sfrecciano già di ritorno verso l'ottavo chilometro involandosi al traguardo. Beata gioventù.....Il serpentone degli inseguitori è uno spettacolo: lungo, interminabile, è una gioia vedere tanta gente che corre....ma, sono ormai sulla salitella strappa cuore, Corso Umberto è vicino, il traguardo lo vedo è lì, la voce dello speaker incita i concorrenti, ma inaspettatamente mi accorgo in prossimità dell'arrivo che c'è una calca di concorrenti negli "imbuti" formati dal GGG, ed un'altra calca si forma subito dietro di me. "No, tu di qua" "Anzi, no, passa di là"....è un caos indescrivibile, nessuno riesce a capire cosa stia succedendo. Urla, spintoni, due che litigano e vengono quasi alle mani: "Sono arrivato prima di te, come mai sei davanti a me nell'altra corsia?" Vola qualche parola di troppo, accenni di rissa e tutti, come pecore a spingerci l'uno sull'altro tra afrori di sudore e residui di creme riscaldanti, senza capire come, perché e dove stiamo andando. Alla fine delle transenne, amara sorpresa: non ci sono Giudici di Gara per rilevare il numero di pettorale. Dove sono? Molti si recano al ristoro senza capire, forse, che non verranno classificati. Alle mie spalle c'è un altro corridoio di transenne dove solo DUE Giudici stanno facendo un lavoraccio immane per rilevare il numero di pettorale di quelli che "per fortuna" hanno imboccato quella corsia. Torno indietro e chiedo ad uno dei due di rilevare il mio numero, giusto per gratificarmi dell'alzataccia, ma ricevo improperi e l'invito a rivolgermi ai Giudici dell'altra corsia (Ma dove sono andati a finire?) E' la prima volta che mi capita, in oltre 50 anni di attività, di assistere ad un disordine di questa portata. Ma non mi arrendo. Mi intrufolo nel corridoio presidiato dagli unici due Giudici e...tombola.....riesco a farmi rilevare il numero di pettorale. Saranno passati circa 15 minuti da quando ho tagliato il traguardo, ma non importa, la mia gara l'ho vinta lo stesso. Sorrido, perché in fondo fa bene alla salute, ma i motivi per meditare sono tanti.

Spiace che sia successo agli amici dell' Amatori Putignano (come ogni anno Gigi Cassone è sempre lì all'angolo nei pressi di Viale Federico II ad incoraggiare tutti gli atleti) che non meritano una VERGOGNA simile. Tutto ciò, in attesa del prossimo Corripuglia di Ginosa, deve far riflettere in primo luogo il Comitato Regionale della FIDAL che ha il DOVERE di tutelare i suoi tesserati e deve assolutamente porre mano ad un cambiamento delle regole intervenendo

innanzitutto sui responsabili dei vari GGG che operano in Puglia. Nelle attuali condizioni, con un numero sempre più crescente di partecipanti alle gare, è necessario correre ai ripari e non pensare solo al business della gestione della start list, pettorali e redazione delle classifiche. Altrimenti mi chiedo cosa significhi per tutta la massa dei partecipanti stressare il fisico con gli allenamenti e le trasferte più o meno lunghe per le tante gare domenicali se poi tutto finisce in una incredibile confusione.